

DESTINI

Una bella crociera è il risarcimento a tutte le rinunce

Il fine vita diventa una distopia animata da due vecchie amiche

LOREDANA LIPPERINI

Nel finale del suo *Chéri*, Colette mostra la vivace, adorabile Léa, rassegnata a perdere il giovane amante, davanti allo specchio. Questo è quel che vede: «una vecchia ansimante ripeté quel gesto nello specchio oblungo, e Léa si domandò che cosa potesse avere in comune con quella pazzia».

Anche quando le autrici erano donne, infatti, le vecchie non hanno quasi mai avuto una buona letteratura: a ricordarcelo, in queste settimane, è Susan Sontag, di cui Einaudi pubblica *Sulle donne*, con la prefazione di Benedetta Tobagi. Nel primo saggio, *Invecchiare: due pesi e due misure*, ci dice quel che sappiamo: le donne, dopo una certa età, spariscono.

Anche in letteratura, appunto, almeno fino a ieri. Perché da ultimo le scrittrici affidano alle vecchie signore il ruolo di protagoniste non conformi. Lo fa ormai da anni nei suoi romanzi Lidia Ravera, lo ha fatto Jane Campbell nell'incantevole *Spazzolare il gatto*, e lo fa

infine Eleonora Lombardo in *Sea Paradise* in libreria per Sellerio. Che è una distopia, ma apparentemente prefigura un mondo meraviglioso, dove finalmente l'umanità è riuscita a combattere, a quanto pare con successo, l'emergenza climatica, e dove c'è una Società affiatata e c'è un Bene Comune in cui credere. Il prezzo è nelle regole, che sono durissime: intanto, non è possibile accudire i propri figli, che appena nati vengono messi a disposizione della collettività, perché li accudisca senza fare distinzioni. Inoltre, il tempo di vita non deve superare gli 80 anni. Già a 70, si deve andare in crociera: sembra un premio, e in un certo senso lo è, perché la nave *Sea Paradise* appaga ogni sogno a cui si è dovuto rinunciare. Ma non è detto che da quella crociera si torni, e soprattutto non se ne possono fare più di dieci, una per anno. Chi, incredibilmente, sopravvive a tutte, verrà dolcemente eliminato: in modo naturalmente incruento, con piccole dosi di veleno o con un'unica somministrazione. Certo, si può rifiutare: ma chi si sottrae smette di avere assistenza su ogni fronte, deve pagare un'altissima taxa

di mantenimento e viene emarginato fino all'autoesilio e alla morte in solitudine.

Dunque, tanto vale andare in crociera: dove agli ospiti, peraltro, si offre tutto quel che veniva dal vecchio mondo, dal cibo più raffinato, all'alcool, al gioco, al sesso. Accolti dagli Impeccabili, bellissimi e perfetti e gentili quanto intimamente gelidi, i passeggeri vengono riforniti di cocktail, *beautymaker*, sale da ballo, casinò e, per chi lo desidera, persino una biblioteca di libri di carta. Soprattutto, si mangia e si mangia, come se la fame non potesse mai essere saziata (e in effetti il trucco c'è), si viene sommersi da ricci di mare, dal pane e dal burro, dalle salse, dal proibitissimo fegato d'oca, dallo champagne e dal gin e dal vino.

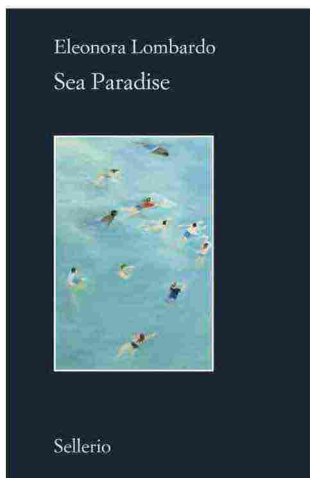
Ma in ogni storia, e in ogni regime, c'è sempre un intoppo. L'intoppo, qui, è rappresentato da una coppia di amiche, Elvira e Amanda. Elvira sembra essere quella che brilla di luce riflessa rispetto alla vulcanica, irresistibile Amanda, che ha però cominciato a soffrire di demenza senile, e nonostante questo cerca una platea davanti a cui brillare. Elvira, che ha soltanto lei, la asse-

conda in ogni desiderio. Ma si fa molte domande: nessuno sa esattamente cosa avviene sulla *Sea Paradise*. Sa che non tutti tornano, e basta. Ma perché? Inoltre, Elvira rimane colpita da un vecchio che ha tutta l'aria di essere stato un ribelle, o un nerd, e porta i capelli legati in un codino e sembra conoscere tutto il personale.

L'esplorazione che Elvira fa dell'immensa nave è anche un modo per ripensare un sistema che fino a quel momento ha condiviso. Un sistema impassibile ed efficiente, dove gli eccessi vengono stemperati, dove non si soffre d'amore perché «la maglia relazionale si è ampliata offrendo possibilità multiple», dove non si producono più armi e non c'è più povertà, ma al prezzo di aver distrutto l'imprevisto. Si sta al mondo per un tempo ragionevole, poi si smette.

Solo una coppia di vecchi, come Elvira e il ribelle col codino, che ha soprannominato Achille, sa che la vita è fatta di imprevisti, e che la letteratura e la poesia possono salvarci: perché gli algoritmi possono essere ingannati dai versi. E anche le distopie possono essere capovolte, per fortuna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Eleonora Lombardo
"Sea Paradise"
Sellerio
pp. 284, € 16

Autrice di teatro e tv

Eleonora Lombardo è laureata in greco antico e ha conseguito il master in Teoria e tecnica della narrazione presso la Scuola Holden di Torino. Ha lavorato come autrice in Rai e per il teatro. Giornalista, scrive di cultura e tiene corsi di scrittura creativa. Ha pubblicato vari racconti e il romanzo "La disobbedienza sentimentale"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



098157